

Il futuro a fumetti dell'agente speciale Nathan Never

RENATO PALLAVICINI

È arrivato e ha colpito subito: 180.000 copie «bruciate» in soli quattro giorni, altre 100.000 stampate e distribuite a tambur battente. Parliamo di Nathan Never, ultimo cavallo di razza della scuderia di Sergio Bonelli, l'editore di Tex, Zagor, Mister No, Martin Mystère e di quel vero e proprio fenomeno editoriale che è Dylan Dog.

Il nuovo personaggio, ideato e messo a punto da Michele Meckla, Antonio Serra e Bepi Vigna (tre giovani autori sardi, già sceneggiatori di alcune storie di Dylan Dog e Martin My-

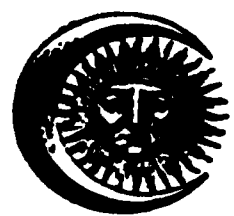
Nathan Never disegnato da Claudio Castellini



se) segna il debutto di un editore come Bonelli nel genere fantascientifico, anche se in passato non sono mancate incursioni, da parte di alcuni personaggi delle sue collane, in questo territorio dell'immaginario. Nathan Never è un agente speciale dell'agenzia Alfa, un'organizzazione privata anticrimine: alto e atlante, con un gran ciuffo di capelli bianchi (un prossimo episodio ci svelerà perché siano diventati così) e un immancabile impermeabile chiaro, sta a metà strada tra il classico investigatore privato e il cacciatore di replicanti reso celebre da Blade Runner. E al film di Ridley Scott sono dichiaratamente ispirati scenari, sfondi, atmosfere e situazioni. Una megalopoli del futuro, tanto tecnologicamente avanzata quanto disumanamente feroce, grattacioli svettanti tra le nuvole ed abissi sprofondati in degradi da medioevo, lotte corpo a corpo e scontri telematici a distanza, muscoli e arti meccanici. Il copione è quello classico della lotta tra bene e male, fisicamente impersonificati dal nostro eroe e dal suo nemico Aristotele Skotos (che in greco vuol dire tenebra) e l'avventura, alla fin fine, è sempre quella che fa da padrona. Ma il «condimento», per così dire, pesca a piene mani nel filone cyberpunk ed i riferimenti letterari sono William Gibson e Philip K. Dick.

Nathan Never, meticolosamente studiato e preparato, come è costume di ogni nuovo personaggio di casa Bonelli, era in gestazione da almeno due anni. Un'attesa sapientemente curata dall'editore e dal suo staff. E così senza neanche un filo di pubblicità, ma solo attraverso il tam degli «addizionali» la partecipazione a festival e mostre di fumetti e con qualche abile anticipazione (a Bologna, qualche mese fa, per la presentazione del numero zero, nella libreria di Alessandro Distribuzioni c'era una folla da stadio), Bonelli, ancora una volta ha fatto centro. Pur preceduto da due riviste a fu-

metti di analogia ispirazione, Cyborg e Nova Express, Nathan Never, dovrebbe aver vita facile nel difficile e troppo affollato (e spesso improvvisabile) mercato dei fumetti. Gileo garantiscano, a parte quest'esordio folgorante, l'esperienza e la serietà dell'editore, l'ottima fattura ed una certa raffinatezza, il formato tipicamente «popolare» degli albi, il carattere autoconclusivo di ogni episodio, unito ad una continuità di fondo che gli conferisce lo spessore della grande saga. Già da quanto si può vedere in questo primo episodio Agente speciale Alfa, gli autori e il disegnatore Claudio Castellini (ma, volta per volta, si alterneranno firme diverse) hanno sapientemente miscelato stili, gusti e sapori che attraversano linguaggi cinematografici, letterari e iconografici di diversa provenienza. Così, ai già citati riferimenti, si aggiungono i rimandi grafici ai fumetti dei supereroi o ai «manga» giapponesi; e dettagli realistici e tecnologici, maniacalmente precisi (forse un po' sacrificati nel piccolo formato), si affiancano a tratteggi grotteschi e caricaturali, come nel caso del personaggio Sigmund Bagynov, uno dei comprimari della serie. Mentre la spalla femminile di Nathan, Legs Weaver, ha i tratti sexy e sbarazzini della Sigourney Weaver di Alien.



Calorosa accoglienza per il primo concerto della Spoleto Festival Orchestra al «Nuovo» Una famosa sinfonia del compositore russo e un brutto pezzo per pianoforte di Skrjabin

Ciaikovski in Quarta

È una giornata ghiotta quella che oggi dà inizio alla seconda settimana del festival. Già esaurito da settimane è il debutto delle Nozze di Figaro di Mozart-Da Ponte, presentato l'anno scorso ma in buona parte rallestito dal regista Gian Carlo Menotti ed affidato alla bacchetta di Paolo Carignani. Al via anche il cartellone di danza con il ritorno a Spoleto del Dance Theatre of Harlem, fondato e diretto da Arthur Mitchell. La compagnia newyorkese presenta al Teatro Romano due programmi (il 2, 3 e 7 luglio il primo, il 4, 5 e 6 l'altro) con alcuni dei brani più famosi di un repertorio in bilico tra formazione classica e la modern dance. A completare il calendario di danza saranno le esibizioni del Ballets de Monte-Carlo, con una coreografia di Roland Petit, Mozart et la danse pensata appositamente per il Teatro Romano, e Incognito, nuova creatura multimediale del Desrosier Dance Theatre. Cinema, infine, con un evento da non lasciarsi sfuggire: alle 17, al Teatro Nuovo, l'anteprima europea di Spartacus, il film di Stanley Kubrik del 1960 nella versione originale restaurata da Harris e Katz.



Il direttore d'orchestra Alberto Maria Giuri

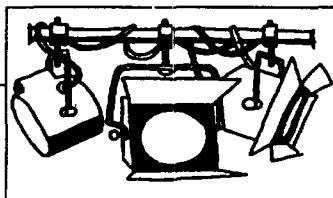
MARCO SPADA

SPOLETO Smontate temporaneamente le scene rosazzurro del Goya di Menotti, il Teatro Nuovo ha accolto sul suo palcoscenico la Spoleto Festival Orchestra al gran completo per il primo dei concerti sinfonici in programma. Laddove le prospettive oblique creavano l'illusione di una comoda sala da ballo della regia mediterranea, zeppa di ospiti in costume, quei settanta giovani americani in smoking appartavano un po' pressati nello spazio angusto, attenti a non sgomitare troppo coi loro archetti. Le strutture del teatro si sono tese fino al punto di esplodere quando, nel punto più alto della lotta tra Ciaikovski e il Fato, tromboni tube e piatti hanno preso ogni remora aprendo il suono all'ordine di Alberto Maria Giuri di stringere il tempo per la coda conclusiva.

Con la Quarta Sinfonia, il trentaduenne romano è tornato sul podio lasciato lo scorso anno con le Enigma Variations di Elgar, che gli hanno valso il premio «Principe di Galles», confermando scelte di campo non consuete per un giovane. Nonostante la Quarta appartenga di fatto al repertorio, non è infatti così frequentemente eseguita per via della sua farraginosità. È un'opera chiave nell'evoluzione del linguaggio sinfonico di Ciaikovski, ma risente del compromesso di incastrare nella struttura consueta dei quattro tempi un programma descrittivo di stati d'a-

nimo che l'autore atinse direttamente alla sua vicenda personale. L'andamento del discorso, specie nei due tempi estremi, è frammentario e faticoso, diviso fra rapide accensioni e cadute nelle quali trova posto più la retorica delle lamentele grida che la più intima e nobile vena malinconica del Ciaikovski maggiore. Una sinfonia difficile e, si direbbe, di poca soddisfazione, in cui non ci si può esibire in lunghe arcaiche melodie, ma che trova senso solo nel controllo ferreo del susseguirsi delle sezioni. Giuri l'ha esercitato governando con caparbia un meccanismo sempre pronto a sfuggire. La sua bella natura musicale e una passionalità istintiva hanno dato al primo movimento tutta la convinzione necessaria, con un magico effetto di sospensione all'ingresso del secondo tema. Convincenza che è cresciuta in autentico patos nell'Allegro con fuoco conclusivo, in cui il tema del «destino» ritorna in tutta la sua plateale invadenza.

SPOT



SERGIO ZAVOLI VIAGGIA NEL SUD. Sarà nel Sud d'Italia che Sergio Zavoli porterà presto le telecamere della Rai, alla scoperta di ciò che divide il Mezzogiorno dal resto del paese. Lo ha annunciato lo stesso giornalista nel corso della cerimonia finale del 19° Premio di Abano Terme, nell'ambito del quale gli è stato conferito un premio speciale per l'impegno sociale e per la canca di umanità espressi nel suo viaggio intorno al mondo giovanile.

UN PREMIO PER LA SATIRA POLITICA. Da luglio a settembre è in programma a Forte dei Marmi una lunga rassegna internazionale di satira politica, quest'anno alla 19ª edizione. Ospite d'onore l'inglese Ralph Steadman, uno dei grandi maestri dell'arte satirica contemporanea. Numerose le «penne anarchiche» di vari paesi europei, fra cui la rivista satirica Eulenspiegel di Berlino Est, nata e cresciuta in pieno socialismo reale. Uno spazio anche per la satira in Urss, frutto della glasnost di Gorbaciov. La manifestazione si concluderà il 21 settembre.

ACCORDO DI CECCHI GORI SUI FILM IN PAY TV. Dopo l'uscita nelle sale cinematografiche, i film della Pentafilm e dei Cecchi Gori Group saranno trasmessi dalla pay-tv con un intervallo di sei mesi dalla loro uscita in home video. È un'intesa che garantisce a Pentavideo e a Vnvideo, le società che distribuiscono e commercializzano i film in videocassetta, il massimo sfruttamento del bene-film. L'accordo è stato reso noto dallo stesso presidente della Pentafilm, Mario Cecchi Gori.

ANNULLATO CONCERTO DEI FRATELLI KADRIJEVI. A seguito dei drammatici sviluppi della crisi jugoslava, non si terrà il concerto dei fratelli Kadrijevi, previsto per stasera alla Rassegna Musica dei Popoli di Firenze. Il loro concerto sarà sostituito da uno show dei Ferre.

I VINCITORI DEL GARDAFILMFESTIVAL. La prima edizione del Gardafilmfestival ha premiato per la sezione del lungometraggi Fortune Express di Oliver Schatzky, Imago Mater di Gianna Mazzini e Nicoletta Leone per la sezione dei cortometraggi e L'Amorosa me l'immagina di Alina Murazzi per la sezione del video.

SINOPOLI ALL'OPERA DI ROMA. Il maestro Giuseppe Sinopoli lascia l'Accademia di Santa Cecilia e va a dirigere l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Per ora l'accordo prevede solo due concerti che si terranno a novembre. Il maestro dirigerà la grande orchestra stabile composta da 130 elementi nei concerti in cui è prevista anche la partecipazione del coro e delle voci soliste.

KIM BASINGER IN TRIBUNALE? Finirà sicuramente con una lunga coda in tribunale l'aspra polemica nata fra Kim Basinger, l'attrice americana di Nove settimane e mezzo e la produzione del film Boxing Helena, già abbandonata clamorosamente da Madonna ed ora dalla bionda Kim. La Basinger sostiene che il problema è causato da «divergenze creative», mentre la giovane regista del film, Jennifer Lynch, figlia del famoso David Lynch, ha dichiarato che entrambe le attrici si sono terrorizzate all'idea di un ruolo molto impegnativo, quello di Helena, una donna dagli arti amputati tenuta virtualmente prigioniera da un uomo che l'ama.

UN MOZART RARO A CITTÀ DI CASTELLO. Il Festival di Musica da Camera di Città di Castello si aprirà il 24 agosto con l'esecuzione delle due Litanie de venerabilis alaris, composte a quattro mani da Mozart padre e figlio. La 24ª edizione della manifestazione umbra, per le celebrazioni del bicentenario mozartiano, punterà sugli aspetti meno conosciuti del grande compositore austriaco. Tra questi, l'omaggio a Myslivecek, musicista boemo amico del giovane Mozart, che verrà seguito da due serate dedicate ai grandi frammenti mozartiani per quartetto e quintetto. Non mancheranno seminari e convegni.

ROMA: IN VETRINA MANIFESTI E «TRAILERS». 120 manifesti ed oltre 400 trailers di film saranno in rassegna dal 15 luglio al 2 settembre al Palazzo delle Esposizioni a Roma, nell'ambito della mostra «Cortocinema, seduzione, promessa, sublimazione nella pubblicità dei grandi film», ideata da Franco Montini e Raffaele Strano (materiale audiovisivo, suddiviso per genere, autore ed interprete, potrà essere visionato grazie ad una serie di postazioni video).

SINGAPORE ALLENTA LA CENSURA SUI FILM. Il governo di Singapore da ieri ha ridotto la censura - una delle più severe del mondo - sui film stranieri, dando l'autorizzazione a proiettare pellicole con scene di nudo e di erotismo finora assolutamente proibite. Rigidissima rimarrà tuttavia la censura sui temi che possano incoraggiare l'uso della droga o la disarmonia razziale.

(Eleonora Martelli)

Al Mystfest una rassegna di film dai suoi romanzi

Graham Greene, omaggio al «fuorilegge» del giallo

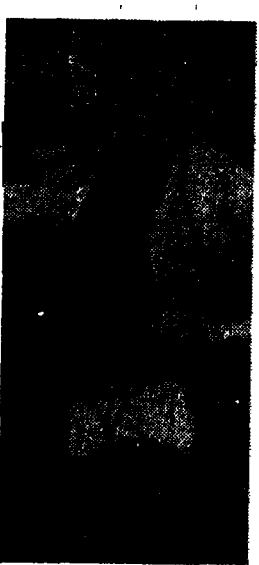


CATTOLICA. «Se di giallo bisogna parlare tanto vale partire da lontano». Così Gian Piero Brunetta, neodirettore del Mystfest di Cattolica, ha introdotto la prima giornata del convegno Mysterium, uno dei momenti non cinematografici del festival inaugurato ieri l'altro nella cittadina adriatica. Al dibattito, coordinato da Beniamino Placido, è intervenuto anche il filosofo Massimo Cacciari soffermandosi soprattutto sul tema dell'indivisibilità del mistero («Se dovessi fare un film sul mistero, sarebbe un film muto che mostra solo cose pure»). Mentre Luciano De

Crescenzo, a suo modo anche lui «filosofo», ne approfittava per presentare il primo episodio di un programma televisivo, Zeus, dedicato alla mitologia.

Sul fronte cinematografico a scandire la prima giornata della manifestazione è stato invece l'omaggio a Graham Greene, lo scrittore inglese gran frequentatore del genere giallo e poliziesco, utilizzato soprattutto come pretesto per la ricerca di verità e di conoscenza. Trattato da un romanzo dello scrittore scomparso quest'anno, This gun for sale, è stato proiettato

un film poco noto del '42, Il fuorilegge, di Frank Tuttle, la storia di un giovane killer psicopatico invischiato in una vicenda di armi chimiche e di spionaggio. È invece Venezia il sondo del film di Paul Schrader che ha inaugurato il Mystfest domenica sera, Cortesie per gli ospiti che la Darc di Angelo Rizzoli dovrebbe distribuire, a partire da settembre. Sceneggiatore di film di successo (tra cui Taxi driver e Toro scatenato) oltre che regista (Il bacio della pantera, Mishima), Schrader si è ispirato ad un romanzo di Ian McEwan



Graham Greene

L'inattesa amicizia di sette signore veramente perbene

In compagnia di signore perbene Regia: Cynthia Scott. Sceneggiatura: Cynthia Scott, Gloria Demers, David Wilson, Sally Bochner. Fotografia: David De Volpi. Musica: Marie Bernard. Interpreti: Alice Diabo, Constance Gamaou, Winifred Holden, Cissy Meddinge, Mary Meigs, Catherine Roche, Michelle Sweeney, Beth Webber. Canada 1991. Roma: Colosseo Roma: Alcazar

nata, soridente amicizia di personaggi apparentemente «lasciati da parte» dalla vita.

Il divario discriminante tra In compagnia di signore perbene e qualsiasi altra opera, pure di analogo impianto narrativo, risale proprio al grumo di affetti, di esperienze, di ricordi sommersi, spesso occultati, propri delle persone anziane e indagati nel film canadese con uno slancio di naturale solidarietà, di civile comprensione. Il valore del film è proprio nei silenzi, negli sguardi eloquentissimi delle vecchie signore, di irripetibili personaggi che, forzati dal caso a trascorrere insieme e in condizioni precarie alcuni giorni, fanno affiorare dal passato, dal loro tribolato bagaglio esistenziale, schegge di intelligenza, di humour, di voluttà creativa. Se si aggiunge poi che in compagnia di signore perbene, pur dislocato in «interni-esterni» decisamente limitati, non subisce mai alcuna caduta di ritmo, che la luminosa fotografia di David De Volpi e le raffinate intrusioni musicali di Marie Bernard si amalgamano sapientemente nel levitare prezioso del racconto, si avrà abbastanza chiara l'idea precisa dell'inegabile armonia di questo «piccolo grande film».

MEZZOGIORNO
MEDITERRANEO
E DINTORNI
1° MEETING NAZIONALE
DELLA
SINISTRA GIOVANILE
SALERNO • 4/14 LUGLIO 1991
PIAZZA DELLA CONCORDIA

Saranno con noi:
Siddhati ABDELLAHI, Gavino ANGIUS, Nuccio BARILLA, Andrea BARZINI, Gigi BETTOLI, Margherita BONIVER, Pino CANTILLO, Alberto CASTAGNOLA, Carlo CHIANURA, Alessandro CURZI, Massimo D'ALEMA, Mariano D'ANTONIO, Francesco DE GREGORI, Giulio DI DONATO, Giuseppe DI GENNARO, Giuseppe DI IORIO, DISEGNI & CAVIGLIA, Piero FASSINO, Nuccio FAVA, Renzo FOA, Pietro FOLENA, Toni FONTANA, Carmine FOTIA, Massimo FRANCO, Aldo FUMAGALLI, Pietro GARGANO, Massimo GHINI, Augusto GRAZIANI, mons. Guerino GRIMALDI, Ferdinando IMPOSIMATO, Amato LAMBERTI, Filippo LANDI, Peppe LANZETTA, Alberto LA VOLPE, Paolo LIGUORI, Giacomo MANCINI, Giulio MARCON, Tzeggai MOGOS, Felice MORTILLARO, Antonio NAPOLI, Stefano NOSEI, Achille OCCHETTO, Gino PAOLI, Daniele PROTTI, Giovanni RAGONE, Ignacio RAMONET, Giampiero RASIMELLI, Alfredo REICHLIN, David RIONDINO, José Luis RISHAUSI, Giulia RODANO, Lino ROMANO, Isaia SALES, Ettore SCOLA, Maurizio SORCIONI, Gianni TAMINO, Fulvio TESSITORE, Chicco TESTA, Aloisi TOSOLINI, Domenico TRUCCHI, Chiara VALENTINI, Walter VELTRONI, Ego VOLTERRANI, Nino VITALE, Sergio ZAVOLI, Giancarlo ZIZOLA.
PER INFORMAZIONI:
Tel. 06/67.82.741 - Fax 06/67.84.160
Tel. 089/22.45.66 - Fax 089/22.49.18